

ch'erano venuti in suo nome ad intimar loro di arrendersi. Impadronitosi della piazza in cui Psammenito, e i principali della sua armata eransi rifuggiti, esercitar volle la sua vendetta sopra i vinti pel da essi violato diritto delle genti nel trattamento fatto ai deputati cui avea loro spedito. Pretese cinque teste per ciascuna persona da essi trucidata, e volle Psammenito a testimonio di quest'esecuzione, nella quale erano compresi i figli e la figlia di cotesto principe. Nel passar che facevano sotto i suoi occhi queste vittime malaugurate, egli abbassò le ciglia senza mostrarne commozione. Ma il giorno dopo veduto uno de' suoi favoriti vestito di cenci e mendicante il pane, versò lagrime in copia, e diede le dimostrazioni più sensibili di dolore e di disperazione. Ammaestrato e sorpreso degli effetti che siffatte vendite aveano causato sul suo prigioniero, Cambise gli fece ricercare il motivo di queste differenti impressioni. Rispose Psammenito che le sciagure di sua famiglia erano troppo grandi per poterle deplorare; ma che la trista sorte di un amico precipitato sul declinar dell'età dall'opulenza alla miseria, gli concedeva bastante libertà per compiangierla. Cambise trovò questa risposta sensata, e non solamente fece a Psammenito grazia della vita, ma gli concedette rendite sufficienti onde vivere agiatamente. Stava in lui solo di terminar tranquillamente il resto dei suoi giorni, al che avrebbe bastato che si fosse potuto dimenticare di essere stato re; ma la filosofia non fu sufficiente per condurlo a questa dimenticanza. L'idea del primiero suo grado non potendo cancellarsi dal suo spirito lo rese un suddito ingrato e turbolento. Cambise rintuzzò le prime inquietudini da lui eccitate col fargli trascinare del sangue di toro, cui tenne dietro pronta morte. Tale si fu la fine infelice di Psammenito dopo un regno di sei mesi.

I Persiani divenuti padroni dell'Egitto fecero man bassa su tutti gli oggetti di culto di questa nazione. Furono bruttati i templi con abbominazioni, i sacerdoti ignominiosamente battuti, il bue Api, prima steso a terra e trascinato ingiuriosamente, fu poscia scannato sotto gli occhi de' suoi adoratori. Gli Egiziani soffersero tanti oltraggi senza pronunciar motto; ma sotto il regno di Dario